



Salute per tutti?

Brenno Balestra, copresidente Swiss health network for equity

Avere accesso alla prevenzione e alle cure non significa necessariamente avere le stesse possibilità di mantenersi in salute. In Svizzera, uno dei Paesi con il sistema sanitario più avanzato al mondo, le condizioni sociali ed economiche continuano infatti a incidere in modo importante sulla salute delle persone. La Costituzione federale e l'Organizzazione mondiale della sanità riconoscono la salute come un diritto fondamentale. Ma il diritto alla salute non si realizza semplicemente mettendo a disposizione le stesse prestazioni per tutti. Il reddito, il livello di formazione, le competenze linguistiche, l'origine, il genere, l'età e le condizioni sociali possono determinare profonde differenze nella possibilità di prevenire le malattie, accedere alle cure, comprenderne le indicazioni e orientarsi nel sistema sanitario.

Le persone socialmente più svantaggiate si ammalano più frequentemente, convivono più spesso con malattie croniche, hanno

un'aspettativa di vita inferiore e rinunciano più facilmente (...) (...) alle cure per ragioni economiche o perché incontrano ostacoli nell'orientarsi all'interno del sistema sanitario. Si aggiunge a tutto questo una scarsa competenza di salute, la cosiddetta health literacy: la capacità di trovare, comprendere, valutare e utilizzare le informazioni sanitarie per poter prendere decisioni consapevoli. I sondaggi sul livello di competenza della popolazione svizzera in questo ambito parlano da sé: una persona su due ha scarse conoscenze in materia di salute e ben tre su quattro hanno difficoltà a orientarsi nel sistema sanitario, nonché dispone di competenze digitali insufficienti. C'è quindi molto spazio di miglioramento, ma bisogna volerlo. Alcuni esempi? Momenti formativi specifici sarebbero da introdurre già nelle scuole dell'obbligo e da offrire nel panorama dei corsi per adulti. L'utilizzo sistematico della lingua facile, uno strumento concreto per rendere comprensibili le informazioni mediche e amministrative alle persone con

difficoltà di lettura o con una scarsa alfabetizzazione sanitaria. La creazione di apposite App e tools digitali, pensati per semplificare la comunicazione, potrebbero essere una ulteriore barriera, senza prima elevare le competenze digitali. Medici e personale sanitario dovrebbero essere formati adeguatamente sulla comunicazione con i pazienti. Le scarse competenze di salute della popolazione generale e la presa a carico inadeguata delle persone più vulnerabili generano oltretutto costi enormi per la comunità. In un momento in cui il dibattito sulla sanità svizzera è concentrato quasi esclusivamente sull'aumento dei costi, delle assicurazioni malattia e dei premi, vale la pena ricordare che la salute non è soltanto una questione di quanto spendiamo, ma anche di come impieghiamo le risorse e garantiamo a tutti pari opportunità. E questo non per "buonismo", non solo per imperativi etici, ma anche per ragioni economiche. Un aspetto da tenere ben presente negli indirizzi strategici della nostra politica sanitaria.

IL DIBATTITO S salute per tutti? di Brenno Balestra, copresidente Swiss health network for equity